Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 6 Maggio** — **Numero 106**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Martedì 12 maggio 1903, alle ore 15

Ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Provvedimenti per l'istruzione superiore (N. 180).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alla circoscrizione dei Tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere (N. 188);

2. Correzione di un errore nell'articolo 2 della legge 21 luglio 1902, n. 319, che assegna un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni di prestito Bevilacqua La-Masa, al cambio, al rimborso, al premio (N. 110 *bis*);

3. Ordinamento della Colonia Eritrea (N. 167);

4. Cancellerie e segreterie giudiziarie (N. 179);

5. Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3ª), concernente il bonificamento dell'Agro romano (N. 189 - *Urgenza*);

6. Case popolari (N. 196);

7. Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti (N. 195).

Il Presidente
G. SARACCO.

NB. Saranno aggiunti all'ordine del giorno gli altri progetti di legge dei quali verrà presentata e distribuita la relazione.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 155 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5177 (serie 3ª su gli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È considerato dimissionario il sottotenente di complemento il quale non adempia agli obblighi stabiliti per i sottotenenti di complemento di nuova nomina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 156 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni, con le quali il Consiglio comunale di Castelfranco di Sopra ha chiesto che sia istituito in Castelfranco di Sopra un posto di notaro, ed il Consiglio comunale di S. Giovanni Valdarno ha consentito che sia contemporaneamente soppresso uno dei posti assegnati a quel Comune;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale e dal Consiglio notarile di Arezzo;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico, del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª); e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione di un posto di notaro in Castelfranco di Sopra e l'opportunità della soppressione di una delle due sedi notarili di S. Giovanni Valdarno;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel Comune di Castelfranco di Sopra ed è contemporaneamente soppresso uno dei due posti assegnati all'altro Comune di S. Giovanni Valdarno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 157 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, con la quale il Consiglio comunale di Motta Santa Lucia ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio notarile di Nicastro e dal Consiglio provinciale di Catanzaro;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª); e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione d'un posto di notaro in Motta Santa Lucia;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico

È istituito un posto di notaro nel Comune di Motta Santa Lucia, distretto notarile di Nicastro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 158 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vtsto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e l'articolo 2 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro Consolato in San Giovanni con giurisdizione sull'isola di Porto Rico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto. *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CCCCLXXXVII (Dato a Racconigi il 3 ottobre 1902), col quale si approva lo statuto organico del lascito di studio Dal Gallo nel Comune di Pistoia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nella scuola militare e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1903-1904.

1. Per l'anno scolastico 1903-1904, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi:

a) al 1° anno di corso della scuola militare;

b) al 1° anno di corso dell'accademia militare;

c) al terzo anno di corso dell'accademia militare. Quest'ultimo concorso è indetto soltanto per aspiranti alla nomina a sottotenente nell'arma del genio.

2. Al concorso pel 1° anno della scuola e dell'accademia militare, saranno ammessi i giovani provvisti di licenza di liceo o d'istituto tecnico (sezione fisico-matematica o agrimensura o commercio ragioneria).

I giovani che non avranno conseguita la licenza nella sessione d'esami del luglio p. v., ma avranno la possibilità di conseguirla nella sessione autunnale, potranno prendere parte al concorso, con riserva di produrre il detto titolo non appena lo abbiano conseguito, ed in ogni caso non più tardi del giorno della presentazione degli ammessi al 1° corso dei predetti istituti, la quale avrà principio il 3 novembre p. v.

Essi non avranno, però, diritto di far parte, qualunque sia il risultato dei loro esami di concorso, della graduatoria degli altri candidati, già in possesso della licenza liceale o d'istituto tecnico, ma dovranno essere inscritti in apposita graduatoria, per essere chiamati all'ammissione, se idonei, soltanto nel caso che il numero degli idonei della prima graduatoria non sia sufficiente per coprire tutti i posti disponibili.

I giovani stessi dovranno unire alla domanda di ammissione al concorso un certificato del preside del liceo o dell'istituto tecnico, governativo o pareggiato, dal quale risulti per quali cause non hanno ancora conseguita la licenza.

Quelli, fra essi, che non presenteranno a tempo il prescritto titolo di studio, non avranno diritto d'essere ammessi agli istituti militari cui aspirano, ancorchè abbiano superati gli esami di concorso e rimangano posti disponibili.

3. Al concorso pel 3° anno dell'Accademia, saranno ammessi i giovani di età non inferiore ai 19 anni e non superiore ai 24 al 1° agosto p. v., che abbiano conseguita la licenza in scienze fisico-matematiche nelle università del Regno o negli istituti a queste equiparati, e che superino inoltre apposito esame orale di calcolo infinitesimale in una delle sedi indicate dal seguente n. 9.

Tanto il programma d'esame, quanto le altre modalità e condizioni del concorso pel 3° anno dell'accademia, saranno prossimamente pubblicate, con apposita Circolare, nel *Giornale militare ufficiale* e nel *Bollettino ufficiale* del ministero dell'istruzione pubblica.

Di tal Circolare gli interessati potranno prendere conoscenza presso i comandi dei distretti militari o presso l'università del Regno.

Tutti gli ammessi al 3° corso avranno diritto, nell'accademia, all'intera pensione gratuita.

4. Tutti i candidati che concorrono per le ammissioni di cui alle lettere *a)* e *b)* del n. 1, dovranno sostenere appositi esami scritti, e i concorrenti all'ammissione all'accademia militare dovranno inoltre subire un esame orale complementare di matematica.

L'esame scritto consisterà in un esperimento di lettere italiane uno di matematica e uno di storia, su temi spediti dal Ministero ed eguali per tutti i concorrenti. Tanto questi esperimenti, come l'esame complementare di matematica, saranno dati in base ai programmi annessi al regolamento di ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare (edizione 22 aprile 1903).

5. Gli esperimenti scritti avranno luogo nei giorni 17, 18 e 19 agosto p. v. presso ciascun comando di divisione militare.

Il giorno 16 dello stesso mese avrà luogo, presso l'ospedale militare d'ogni divisione, la prima visita medica dei concorrenti al 1° corso.

I giovani non riconosciuti idonei in tale visita, ove ne facciano esplicita domanda scritta al comandante della divisione militare, potranno sostenere egualmente gli esami e presentarsi poi alla visita definitiva presso l'istituto militare, pel quale chiesero l'ammissione.

Il giudizio pronunciato in questa seconda visita, dalla competente Commissione, sarà, a tenore del n. 25 del precitato regolamento di ammissione, definitivo ed inappellabile. Non si faranno quindi concessioni di ulteriori visite a nessun titolo, e le domande, che pervenissero a tal uopo al Ministero, si riterranno come non fatte.

6. I concorrenti per l'ammissione al 1° corso dovranno aver compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° agosto p. v. È esclusa qualsiasi eccezione ai detti limiti di età.

7. Il numero degli allievi da ammettersi in ciascuno dei due istituti sarà di:

265 pel 1° corso della scuola militare, dei quali 220 per l'arma di fanteria e 45 per l'arma di cavalleria (1);

75 pel 1° corso dell'accademia militare (1);

20 pel 3° corso della stessa accademia.

Gli aspiranti all'ammissione nella scuola militare concorreranno ad occupare i posti disponibili nell'arma di fanteria od in quella di cavalleria, secondo l'ordine nel quale, per la classificazione conseguita nell'esame scritto di cui al n. 4 del presente manifesto, essi verranno a trovarsi inscritti nell'elenco degli aspiranti idonei per l'una o per l'altra delle dette armi, tenuto però conto, per coloro che conseguiranno la licenza liceale o d'istituto tecnico nella sessione autunnale, della condizione espressa nel terz'ultimo capoverso del precedente n. 2.

Gli aspiranti all'ammissione all'accademia militare saranno invece classificati ed ammessi in base al risultato ottenuto nell'esame complementare, tenuto pure conto del suaccennato disposto del n. 2 per quelli che concorrono pel 1° corso.

8. I concorrenti, che non siano dichiarati idonei nell'esame scritto di cui al già citato n. 4, non potranno presentarsi all'esame complementare per l'accademia militare.

9. Il predetto esame complementare avrà luogo presso l'accademia militare in Torino, la scuola militare in Modena, ed i collegi militari in Roma e Napoli. Con apposita circolare sarà fatto conoscere l'ordine secondo il quale la commissione esaminatrice si recherà nelle varie sedi e il giorno iniziale dell'esame.

10. Il tempo utile, per presentare le domande di ammissione al concorso ed i documenti relativi, scadrà irrevocabilmente il 7 agosto p. v. per le ammissioni al 1° corso.

Tali domande, indirizzate al Ministero unitamente ai documenti prescritti dal Regolamento, dovranno essere rimesse *esclusivamente* ai comandanti di distretto militare, eccetto quelle dei militari

(1) A coprire questi posti concorrono anche gli allievi dei collegi militari, i quali, per l'ammissione alla scuola militare e per l'assegnazione all'arma di fanteria o cavalleria, hanno la precedenza assoluta sugli altri concorrenti, ma per l'ammissione all'accademia militare sono classificati cogli altri, secondo l'esito dell'esame complementare.

sotto le armi, che saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo.

In tutte le domande si dovrà indicare il comando di divisione militare, prescelto dal candidato come sede d'esami scritti.

In quelle dei concorrenti per la scuola militare dovrà essere detto se il giovane aspira *all'arma di fanteria*, oppure *all'arma di cavalleria*, e se, non potendo ottenere l'ammissione per l'arma prescelta, intenda o no d'essere assegnato, possibilmente, all'altra.

Nelle domande, infine, dei concorrenti per l'accademia (1° corso), dovrà indicarsi la sede prescelta per l'esame complementare, ed inoltre si dovrà dichiarare se, non riuscendo, il candidato, idoneo per l'ammissione in detto istituto o risultando in soprannumero ai posti disponibili, intenda, o non, di essere ammesso alla scuola militare, specificando, in caso affermativo, se aspira all'arma di fanteria o a quella di cavalleria, e se accetti eventualmente l'assegnazione a qualunque di queste due armi.

11. I comandanti di distretto o di corpo, accertato che le domande siano corredate di tutti i documenti regolari e che esse contengano tutte le chieste indicazioni, le trasmetteranno con la massima sollecitudine al Ministero (Segretariato generale), curando che quelle presentate l'ultimo giorno siano spedite non più tardi dell'8 agosto. Dovranno essere respinte le domande che non fossero corredate di tutti i documenti prescritti, o che non contenessero tutte le indicazioni suaccennate, come pure quelle che, per qualunque motivo, fossero presentate dopo il 7 agosto.

12. Il Ministero della guerra farà conoscere ai singoli concorrenti se i titoli, da essi prodotti, vennero riconosciuti validi.

13. Le condizioni cui debbono soddisfare i concorrenti, il modo con cui debbono essere fatte le domande, le disposizioni concernenti la pensione e le altre spese a carico delle famiglie quelle relative alla concessione delle pensioni e mezze pensioni gratuite (1), e quante altre riguardano il presente concorso, sono contenute nel menzionato regolamento per l'ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare.

Tale regolamento è in vendita presso l'editore del *Giornale militare* (tipografia Enrico Voghera in Roma, Corso d'Italia, numero 34), e presso i principali librai delle provincie, al prezzo di cent. 45.

Roma, 25 aprile 1903.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1903-1904.

1. Per l'anno scolastico 1903-1904, che avrà principio il 16 ottobre p. v., saranno fatte ammissioni di nuovi allievi nei collegi militari di Napoli e Roma.

Tali ammissioni avranno luogo tanto per titoli quanto per esami al 1° anno di corso, ed esclusivamente per titoli al 2° anno di corso.

2. Il numero massimo di allievi, da ammettersi in ciascun collegio sarà il seguente:

1° anno di corso — collegio di Napoli 55; collegio di Roma 40;
2° anno di corso — collegio di Napoli 25; collegio di Roma 15.

(1) Tutti gli ammessi al 1° corso avranno diritto a mezza pensione gratuita, come provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Per ottenere l'altra mezza pensione, per benemerenza di famiglia (alla quale possono aspirare i figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia, ecc., come dal suindicato regolamento), occorre farne domanda separata, nei modi e termini prescritti dal regolamento stesso. Le domande che non pervenissero entro tali termini, non potranno essere prese in considerazione, se non nel caso che rimanessero fondi disponibili dopo le concessioni fatte in base alle domande pervenute a tempo debito.

3. Le condizioni di età, cui debbono soddisfare gli aspiranti, sono:

aver compiuto 13 anni e non superato i 16 al 1° agosto p. v., per gli aspiranti al 1° corso;

aver compiuto 14 anni e non superato i 17 al 1° agosto p. v., per gli aspiranti al 2° corso.

Potranno essere accettate anche domande di aspiranti i quali, alla data predetta, superino di non oltre sei mesi i predetti limiti massimi di età

Essi però potranno conseguire l'ammissione solo nel caso in cui rimangano posti disponibili dopo ammessi gli altri aspiranti, che soddisfano pienamente alle condizioni di età suaccennate.

L'ammissione è anche subordinata alla constatazione della idoneità fisica, da farsi secondo le prescrizioni dei nn. 6 (comma *c*), 7 e 8 del Regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e all'accademia militare (edizione 22 aprile 1903).

4. Gli esami per l'ammissione al 1° corso avranno luogo con le stesse norme e con gli stessi programmi prescritti per l'ammissione alle prima classe d'istituto tecnico (1).

5. L'ammissione per titoli avrà luogo, invece, esclusivamente in base alla esibizione, da parte dell'aspirante, secondo i casi, del certificato o della pagella scolastica, da cui risulti avere egli conseguito la licenza tecnica o l'ammissione od il passaggio alla 1ª o alla 2ª classe d'istituto tecnico, in un istituto Regio o pareggiato.

6. Gli esami per l'ammissione al 1° corso avranno luogo nella prima metà del mese di ottobre p. v., esclusivamente presso i due collegi militari di Roma e di Napoli, in quei giorni che dai comandanti i detti collegi saranno fatti conoscere ai singoli concorrenti.

7. Nel caso in cui il numero dei concorrenti idonei all'ammissione superi quello dei posti disponibili, si procederà, per ciascun corso, ad una classificazione dei concorrenti, nella quale gli aspiranti per titoli saranno inscritti con la media complessiva risultante dal certificato degli esami di promozione o di ammissione, sostenuti presso la scuola tecnica o l'istituto tecnico da cui provengono, e gli aspiranti per esame al 1° corso con la media riportata negli esami di cui al precedente n. 6.

I concorrenti, che verranno così classificati in eccedenza ai posti disponibili, saranno esclusi dall'ammissione. A parità di media sarà data la preferenza al più giovane di età.

8. I collegi militari sono completamente parificati agl'istituti tecnici, e vi si compiono gli stessi studi; e pertanto coloro che non potessero proseguirli nei collegi militari, potranno far passaggio alla corrispondente classe d'istituto tecnico.

9. Nei tre ultimi anni del corso di studi vengono impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavalleria.

10. Compiuto con buon esito l'intero corso di studi, gli allievi conseguiranno il certificato di *licenza di collegio militare*, equipollente al titolo di *licenza d'istituto tecnico*, sezione fisico-matematica, e saranno ammessi senza esame alla scuola militare, o potranno far passaggio all'accademia militare superando soltanto apposito esame orale complementare di matematica.

(1) L'esame d'ammissione alla 1ª classe d'istituto tecnico comprende le seguenti materie, nei limiti dei rispettivi programmi vigenti nelle scuole tecniche: *lingua italiana e lingua francese* (prova scritta ed orale); *matematica, storia d'Italia, geografia* (prova orale); *disegno* (prova grafica).

I giovani forniti del certificato di promozione alla 5ª classe di ginnasio, o della licenza ginnasiale, possono essere ammessi alla 1ª o alla 2ª classe degli istituti tecnici, mediante esame d'integramento, a norma delle disposizioni vigenti per gli istituti medesimi. Presso i collegi militari tale esame potrà aver luogo solo per i concorrenti all'ammissione al 1° corso.

Il titolo di licenza di collegio militare dà inoltre adito all'esame di concorso per l'ammissione alla R. accademia navale; nel quale concorso, a parità di punti di merito, hanno la preferenza i candidati provvisti della detta licenza.

Gli allievi invece che, compiuto il corso degli studi nei collegi militari, rinuncino a proseguirli all'accademia o alla scuola militare o alla R. accademia navale, ed abbiano compiuto il 19° anno di età, potranno essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di cavalleria, previo un servizio di quattro mesi da prestarsi col grado di sergente presso un reggimento delle dette armi, e sotto l'osservanza delle prescrizioni vigenti per la nomina e gli obblighi di servizio dei sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi degli istituti militari.

11. Gli allievi, appena abbiano raggiunto il 17° anno di età, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario, il quale offrirà loro il vantaggio di essere considerati, durante gli studî, come in servizio militare per l'adempimento dei loro obblighi di leva o in surrogazione di un fratello.

Tale arruolamento, e l'eventuale passaggio, dopo il compimento degli studî nei collegi militari, alle scuole militari superiori, è però subordinato alla definitiva constatazione dell'idoneità fisica al servizio militare.

12. Gli allievi che, per speciali ragioni, cessino di appartenere ai collegi militari, potranno chiedere, col *non dissento* rilasciato da chi esercita su di loro la patria potestà, il proscioglimento dal contratto arruolamento volontario, in analogia alle disposizioni vigenti per gli *allievi ufficiali di complemento.*

13. Il tempo utile per la presentazione delle domande, regolarmente documentate, decorre dal 1° luglio p. v., e scadrà irrevocabilmente il 15 settembre pei concorrenti ad esame, ed il 1° ottobre per quelli per titoli. Gli aspiranti per titoli, che alla detta data del 1° ottobre non siano ancora provvisti del certificato di studi richiesto, ma abbiano la possibilità di ottenerlo in ottobre presso le scuole tecniche o gli istituti tecnici, potranno ugualmente far domanda di ammissione, con riserva di produrre il titolo non appena lo abbiano conseguito, ed in in ogni caso non più tardi del 1° novembre dell'anno corrente.

14. Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50, ed indirizzate al comandante del collegio nel quale il giovane aspira ad essere ammesso, debbono essere presentate ai comandanti di distretto militare, e questi, verificata la regolarità di ciascuna, avranno cura di trasmettere, non più tardi del 20 settembre quelle dei concorrenti per esame, e non più tardi del 5 ottobre quelle dei concorrenti per titoli, ai comandi di collegio interessati.

15. Le domande di ammissione dovranno essere redatte e documentate in conformità delle disposizioni inserte nel già citato regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare ed all'accademia militare, disposizioni che si considerano tutte come facenti parte delle condizioni del concorso.

Detto regolamento è messo in vendita presso l'editore del *Giornale militare* (tipografia Enrico Voghera in Roma, Corso d'Italia, n. 34) e presso i principali librai delle provincie, al prezzo di cent. 45.

16. Il Ministero non concede alcuna eccezione o deroga alle condizioni stabilite nel presente manifesto e nel predetto regolamento.

Roma, addì 25 aprile 1903.

Il Ministro
OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1 corrente, in Assemini, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 4 maggio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,157,228 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di *Tartufari* prof. Ferruccio fu *Alessandro,* domiciliato a Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tartuferi* prof. Ferruccio fu Alessandro, domiciliato a Bologna, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,104,841 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250 al nome di Zelli Jacobuzi *Francesca* di Girolamo, moglie di Francesco Torraca, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Zelli Jacobuzi *Maria Francesca* di Girolamo moglie di Francesco Torraca, domiciliata a Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 002,447 d'inscrizioni miste sui registri della Direzione Generale per L. 200;

N. 002,972 di lire 100;
N. 003,127 » 1000;
N. 003,128 » 1000;
N. 003,129 » 1000;
N. 003,130 » 1000;
N. 003,131 » 1000;
N. 003,132 » 1000;
N. 003,133 » 1000;

tutte intestate a Penazzi *Rosa* fu Vincenzo vedova di Catagno Felice, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Penazzi *Elisa Maria Giuseppina Rosa, detta Rosa,* fu Vincenzo, vedova di Catagno Felice, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 maggio 1903, in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

5 maggio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,70 1/4	101,70 1/4
	4 1/2 % *netto*	103,12 1/4	101,99 3/4
	4 % *netto*	103,40 3/8	101,40 3/8
	3 1/2 % *netto*	99,43 3/8	97,68 3/8
	3 % *lordo*	71,93	70,73

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 18 e 19 dello Statuto di fondazione della Scuola agraria annessa alla R. Università di Bologna, approvato dalla legge 9 giugno 1901, n. 289;

Sentito il Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione;

Su proposta del Consiglio direttivo della scuola predetta;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Biologia vegetale nella Scuola Agraria annessa alla R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie sufficiente per farne la distribuzione ai commissari;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di cinque esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 4 aprile 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, il 4 maggio 1903.

Il Ministro
NASI.

R. ISTITUTO di studi superiori pratici e di perfezionamento IN FIRENZE

La Sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze:

Visto il testamento in data 12 settembre 1874 dell'illustre scienziato Maurizio Bufalini, il quale lasciava alla Sezione sopra indicata un legato per un premio da conferirsi per concorso alla memoria vincitrice la trattazione del tema dallo stesso fondatore indicato;

DELIBERA:

1° È aperto fino da questo giorno 1° maggio 1903 il concorso al premio « Bufalini ».

2° Il termine legale per la presentazione delle memorie a questo concorso scade nel dì 31 dell'ottobre 1904, a ore quindici.

3° La somma del Premio è determinata in lire seimila;

4° Il Cancelliere della Sezione di Medicina e Chirurgia dell'Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento (Via degli Alfani n. 33) è incaricato ufficialmente di ricevere le memorie dei concorrenti rilasciandone al consegnatario ricevuta;

5° Che vengano pubblicati l'avviso, il tema, la nota di alcune opere e le norme regolatrici il Concorso medesimo, quali furono formulate ed indicate dallo stesso prof. Maurizio Bufalini col suo testamento.

AVVISO

« La costante sperienza della mia lunga vita, mi ha fortemente persuaso di tre grandi verità, cioè:

« I, essere onninamente falsi tutti i principî detti *a priori* o almeno non atti mai a somministrare altre cognizioni e per ciò doversi reputare impossibile la filosofia detta *speculativa* o *dommatica*.

« II, essere unicamente vera, e cosa da doversi abbracciare, la filosofia detta *sperimentale*; e dicasi lo stesso del metodo che porta un tal nome.

« III, di questo metodo però, prima dei miei sforzi, essere mancata quella generale dottrina che doveva farlo comprendere più giustamente, e che inoltre doveva chiarire le ragioni delle cause composte, ed il modo di ragionare di esse.

« Da queste persuasioni seguiva pure la necessità di concludere che non ancora le scienze si affidarono al vero metodo, non ancora seguirono invariabilmente il vero ragionare, e lasciarono sempre aperto l'adito ai ben noti incomportabili errori secolari. Dal che appare avere sempre incontrata una ben grave difficoltà l'uso del metodo sperimentale; e questa io ravvisavo costituita nell'abitudine di ragionare con parole di senso non abbastanza determinato mano a mano che, nell'apprendere il linguaggio, debbonsi pure usare molte parole non rappresentative di oggetti sensibili e concreti; favorito così il nascere e lo stabilirsi di un ragionare a modo quasi dei dommatici. Veggano dunque i sapienti se per tali ragioni possano perdonarmi l'ardire di richiamarli dieci anni dopo la mia morte e poscia di venti in venti anni a risolvere il seguente

TEMA:

« Posta l'evidenza della necessità di assicurare al solo metodo sperimentale la verità e l'ordine di tutte le scienze, dimostrare in una prima parte, quanto veramente sia da usarsi in ogni scientifico argomentare il metodo suddetto, ed in una seconda parte,

quanto le singolari scienze se ne siano prevalse nel tempo trascorso dall'ultimo concorso fino ad ora (1), e come possano esse ricondursi nella più fedele ed intiera osservanza nel metodo medesimo ».

Maurizio Bufalini.

Nota delle Opere di Maurizio Bufalini, nelle quali è più particolarmente trattato l'argomento dell'*Avviso* e del *tema* sopraindicati.

Instituzioni di Patologia analitica. 6ª edizione di Firenze, 1846.

Prolegomeni. Parte I: Edizione del 1863 in Firenze, Tipografia Le Monnier.

Prolegomeni. « Quesiti sul metodo scientifico in appendice alle instituzioni della Patologia analitica », Tipografia successori Le Monnier, Firenze, 1870.

Schiarimenti sul metodo scientifico e specialmente sull'induzione. — Nel Giornale *Lo Sperimentale.* — Anno XXVI. — 1874.

Sommario delle più essenziali ragioni del metodo scientifico. — « Nella Nuova Antologia », Firenze, marzo 1874.

Agli illustri professori della Medicina e Chirurgia dell'Istituto degli studî superiori pratici e di perfezionamento di Firenze ed altri. — A quelli della Chimica e Farmacologia insegnanti nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova — Agli esercenti Medicina e Chirurgia nell'Arcispedale medesimo ed altri — Agli scolari della Medicina e Chirurgia. — Maurizio Bufalini — Firenze, 1874, e nello *Sperimrntale*, luglio 1874.

NORME.

1ª Ogni Memoria sarà contrassegnata in testa con un particolare motto, e chiusa da piego sigillato sopra del quale sarà trascritto il motto stesso che contrassegna la memoria.

2ª Le Memorie stesse saranno scritte in italiano od in latino.

3ª Con il piego contenente la Memoria andrà unito un altro piego sigillato con lo stesso motto e contenente una polizza dichiarativa del nome e cognome, dei titoli, del luogo di dimora dell'autore della Memoria chiusa nell'altro piego.

4ª al Tema che è diviso in due parti si potrà rispondere trattando di tutte due le parti stesse o di una soltanto a scelta dello scrittore.

5ª Le Memorie relative a tutte e due le parti del tema avranno diritto di aspirare all'intero Premio; quelle che avranno trattato di una sola parte, non potranno aspirare che alla metà del Premio.

6ª Non si accetteranno le Memorie che non saranno nitidamente scritte da una sola mano od avranno correzioni od aggiunte di senso non abbastanza palese: le correzioni però od aggiunte o variazioni fatte da un'altra mano non saranno valutate.

7ª Le Memorie non premiate si restituiranno dal cancelliere agli Autori, sigillate come lo furono dagli esaminatori.

8ª In caso di parità di voti nello squittinio per aggiudicazione del Premio, non si rinnoverà lo squittinio stesso, ma il premio verrà diviso tra le Memorie in parti eguali.

9ª Il Presidente del Consesso degli Esaminatori, seduta stante, proclamerà pubblicamente i risultamenti delle praticate votazioni, e quindi o la Memoria o le Memorie premiate; poi durante la stessa sessione dissuggellerà pubblicamente i pieghi delle polizze esprimenti i nomi, i cognomi, le qualità, ed i luoghi di dimora degli Autori di ciascheduna di esse, e li proclamerà quindi al pubblico.

10ª Nessuna Memoria avendo conseguito il premio, il Presidente del Consesso degli Esaminatori comunicherà subito ai presenti l'infelice esito del concorso, e dichiarerà immediatamente aperto un altro concorso, e nello stesso tempo avvertirà che verrà esso pubblicamente bandito.

(1) Il tema scritto nel suo testamento dal prof. Bufalini deve esser riproposto di ventennio in ventennio e perciò l'illustre professore parla del tempo trascorso dal concorso ultimo, il quale fu effettuato nel 1884.

Nello stesso tempo verrà bandito trovarsi i pieghi non dissuggellati pronti ad essere restituiti cui spettano.

Firenze, addì 1° maggio 1903.

V.° *Il Presidente della Sezione di medicina e chirurgia*
Prof. GIULIO CHIARUGI.

Il Cancelliere della Sezione
VINCENZO PUCCIONI.

Si avverte che la copia autentica del testamento del prof. Maurizio Bufalini è depositata presso il cancelliere della Sezione di medicina e chirurgia e potrà essere consultata da chiunque vi possa avere interesse.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 maggio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.15.

DEL BALZO G., segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'onorevoli Cao-Pinna.

(È conceduto).

AGNINI, giura.

BRUNIALTI, prega l'on. Presidente di assumere notizie della salute dell'on. Aggio che trovasi infermo.

PRESIDENTE ignorava ciò, e si farà premura di prendere notizia della salute dell'on. Aggio, augurandosi la sua pronta guarigione.

DEL BALZO G., segretario, legge una proposta di legge degli onorevoli Di San Giuliano, Aprile, Camagna e molti altri deputati, circa l'abolizione del dazio sugli agrumi.

BETTOLO, ministro della marineria, presenta un disegno di legge per la chiamata della leva marittima della classe 1883.

Interrogazioni.

BACCELLI A. sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Ciccotti « circa l'accoglienza fatta dal Governo italiano alle proposte del Governo inglese per una simultanea riduzione della flotta, giusta le dichiarazioni recentemente fatte nella Camera dei Comuni ».

Osserva che il signor Arnold Forster, segretario parlamentare per la marina, spiegò il 23 marzo alla Camera dei Comuni le parole pronunciate da lui il 17 e che originarono l'interrogazione dell'on. Ciccotti; e le spiegò nel senso che Lord Goschen avesse detto alla Camera di essere pronto a diminuire gli armamenti di mare se le altre Potenze facessero altrettanto, ma non che avesse fatto proposte in tal senso alle Potenze. Ciò fu anche confermato dal primo ministro Balfour il 28 aprile. Non avendo ricevuto proposte, il Governo italiano non ebbe occasione di fare ad esse nè buona nè cattiva accoglienza.

Del resto, una proposta per diminuire gli armamenti di mare, se fosse fatta dall'Inghilterra all'Italia, potrebbe apparire fuori di luogo, perchè mentre altre Potenze hanno accresciuto la loro flotta, l'Italia per ragioni di bilancio, negli ultimi anni ha diminuito le spese per la marina; eppure essa sarebbe invece, per la sua posizione e pei grandi interessi che ha da difendere in lontane regioni a causa anche della sua numerosa emigrazione, chiamata a tenere in mare una flotta potente (Vive approvazioni).

CICCOTTI. La dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni ammetteva realmente che sarebbe stata fatta una proposta di riduzione della spesa per la flotta, sempre che la proposta stessa fosse

per essere accettata dalle altre nazioni; ma non si ebbe risposta e la proposta cadde.

In ogni modo dopo la risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato si è dinanzi ad una questione di forma. La sostanza rimane, poichè rimane l'intendimento degli uomini del Governo inglese che sono per una diminuzione, d'accordo con le altre Potenze, delle spese per la flotta.

Dunque, se realmente proposte furono fatte, è dovere dell'Italia di accettarle e secondarle in vista dei grandi vantaggi che verrebbero al paese.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Arturo Luzzatto, che desidera sapere « se sia sua intenzione ottemperare ai desideri delle popolazioni del Valdarno Superiore, desideri più volte espressi a mezzo dei Consigli comunali e della Camera di commercio di Arezzo, che venga stabilito il treno locale per Arezzo nelle ore antimeriane in modo che si possa arrivare al capoluogo della Provincia nelle prime ore della mattina anzichè alle 11,30 come succede attualmente ».

Intenzione del Ministero è sempre quella di migliorare i servizi ferroviarii; ma occorre fare i conti con le società ferroviarie.

Circa la quistione speciale per quanto buona volontà abbia posta e intenda porre il Ministero nel risolverla, teme di non riescire nell'intento. In ogni modo insisterà.

LUZZATTO A., non è soddisfatto. Dimostra la necessità dell'istituzione di un nuovo treno locale per Arezzo, e ciò si potrebbe ottenere spostando un treno merci alla sera. Confida che il Governo continuerà nelle pratiche fatte, e dimostrerà alle Società che le ferrovie sono fatte per il pubblico.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Santini, che chiede « quali misure abbiano adottato per prevenire lo sciopero generale e per attenuarne col contegno del Governo le dolorose conseguenze economiche, morali e politiche derivatene alla capitale del Regno, specie ne riguardi delle classi industriali e lavoratrici ».

Espone i tentativi che furono fatti da parecchie persone autorevoli per porre termine allo sciopero dei tipografi. Riusciti vani quei tentativi, il Governo prese largamente tutte le misure necessarie per evitare lo sciopero generale, e per neutralizzarne almeno le conseguenze.

Specifica le misure prese sia per mantenere l'ordine, sia per assicurare alla cittadinanza, che si mostrò lodevolmente imperturbabile, ed ai forestieri numerosissimi in quel momento a Roma, i più importanti servizi pubblici, e l'alimentazione; ed encomia tutte le autorità, i funzionari e l'esercito per l'abnegazione (Benissimo!) e per lo zelo spiegati e per avere evitato qualsiasi doloroso incidente (Vive approvazioni).

SANTINI ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per avere riconosciuta l'opera degna di encomio, sia dei cittadini che delle autorità e dei funzionari tutti; e dà lode al Governo per l'opera vigilante ed assidua, e specialmente all'esercito che anche in questa occasione diede prova di abnegazione esemplare (Bene!).

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Santini, che interroga « per chiedergli se creda opportuno e conveniente, considerato l'attuale momento politico nei Balcani, essersi così lungamente indugiato, ed indugiarsi tuttora, in provvedere alla nomina del nostro rappresentante diplomatico in Sofia ».

Fu per l'improvvisa malattia e pel suicidio del commendator Polacco che l'Agenzia diplomatica di Sofia rimase senza titolare: la sostituzione era difficile e sopratutto non poteva farsi per essere esaurito nel bilancio il capitolo delle indennità di primo stabilimento e avere ripetutamente il tesoro rifiutato un'anticipazione sulle impreviste.

Appena però il Parlamento approvò una legge di storno con cui si poteva provvedere, fu destinato a Sofia uno dei migliori nostri funzionari che sta per partire. Intanto non vi fu danno perchè l'Incaricato d'affari adempì con diligenza e zelo alla sua missione; e del resto, colà hanno, come noi, Incaricati d'affari la Germania e l'Austria-Ungheria, e nessuno pensa di farne colpa a quei Governi.

(Approvazioni).

SANTINI, prende atto delle dichiarazioni del Governo e si dichiara soddisfatto; pur non ammettendo che, per mancanza di fondi, non si abbia a provvedere alla nostra rappresentanza all'estero.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Di Scalea, che chiede « se e come intenda di provvedere alle opere riguardanti il porto di Terranova, opere reclamate dai bisogni crescenti del commercio locale ».

Dichiara che nessuna domanda di lavori venne presentata dagli enti locali interessati; i quali, tempo addietro si rifiutavano di concorrere nelle spese, per l'esecuzione di un pontile per il quale il Governo aveva già inscritto parte della spesa.

DI SCALEA fa notare che fu tenuto pochi giorni fa un comizio per chiedere quel pontile che è una imprescindibile necessità per Terranova; e confida che il Governo accoglierà il voto di quel Comizio.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Pivano « sulla consistenza della voce corsa che le Società ferroviarie ricusino di trasportare d'ora innanzi la corrispondenza coi treni direttissimi, e sui mezzi cui intenda ricorrere lo stesso onorevole ministro per obbligare le dette Società a continuare un servizio assolutamente necessario alla dovuta rapidità delle comunicazioni postali ».

Si tratta di una controversia sorta tra le Società e lo Stato sulla interpretazione dell'articolo 5 del capitolato annesso alle Convenzioni. Il Consiglio di Stato nel 1900 opinò che il Governo abbia diritto di attaccare l'ambulante postale anche ai treni direttissimi; ma le Società perseverano nell'avviso contrario, valendosi di una pretesa analogia con le tariffe ferroviarie.

Il Governo insisterà, e, se le Società continueranno a mostrarsi ricalcitranti, ricorrerà di nuovo al Consiglio di Stato, ed in linea definitiva al collegio degli arbitri per far risolvere la contestazione.

PIVANO esorta il Governo a persistere nel suo diritto, che corrisponde ad un eminente interesse pubblico, e crede che si dovrà tener conto degli ostacoli che oppongono le Società ferroviarie al buon andamento dei pubblici servigi quando si tratterà di prendere una risoluzione sull'esercizio ferroviario.

Discussione del disegno di legge sull'assistenza sanitaria e la vigilanza igienica nei Comuni.

STELLUTI-SCALA, segretario, ne dà lettura.

SANARELLI riconosce i buoni risultati che si ebbero dalla legge sanitaria vigente di cui spetta il merito ad Agostino Bertani ed a Francesco Crispi, rilevando che se diede luogo a qualche inconveniente, ciò avvenne quasi sempre perchè non fu razionalmente interpretata e applicata.

Si compiace dell'attuale ordinamento della Direzione generale di sanità, e invita l'on. Giolitti a rendersi benemerito anche col ricondurre l'istituto del medico provinciale alla sua vera funzione, e col dargli modo di lottare vantaggiosamente contro l'ignoranza e la resistenza delle amministrazioni locali.

Raccomanda soprattutto che ai medici provinciali si diano i mezzi per frequenti conferenze di propaganda igienica, e che si istituiscano laboratori provinciali per le necessarie indagini chimiche e batteriologiche.

Ricorda come tutti i Comuni rurali sfuggano di fatto alle disposizioni della legge sanitaria e come i medici ivi non abbiano maniera di provvedere all'igiene pubblica e privata.

A tale stato di cose tentò di provvedere il regolamento 6 luglio 1890; ma esso rimase inefficace; e inefficace teme rimarrà anche il primo articolo di questa legge se non si istituiranno nelle provincie laboratori di cui tutti i Comuni, con modesto contributo, possano profittare.

La spesa non sarebbe grave quando, invece di istituire laboratori, *ex novo*, si usufruissero quelli che già esistono a servizio dei principali Comuni, o negli istituti di istruzione secondaria e universitaria.

Lamenta poi che, mentre con molteplici leggi si sono andati addossando all'ufficiale sanitario nuove e difficili mansioni, non siasi provveduto ad aumentarne gli stipendi, o quanto meno a proporzionarli più equamente all'importanza dei Comuni.

Venendo poi ad esaminare la questione dei medici condotti, nota che, è da tutti ammesso esser doveroso ed urgente il provvedere a migliorare le condizioni di questa benemerita classe, sottraendola alle vessazioni ed ai soprusi dei Corpi locali, e non precludendole la carriera professionale.

Non ravvisa nel disegno di legge sufficienti guarentigie per la stabilità dei medici condotti, e vorrebbe che fossero più rigorosamente determinati i casi di licenziamento.

Plaude quindi al disposto dell'articolo 7 del disegno di legge, che accresce notevolmente le guarentigie dei medici condotti contro i licenziamenti arbitrari e gli antagonismi dei partiti locali.

Ritiene però che, per maggior tutela dei dritti del medico, il parere del Consiglio sanitario provinciale debba esser preceduto da una apposita inchiesta.

Così pure vorrebbe stabilito per legge il diritto dei medici ad una licenza annua e ad un congedo di tre mesi in caso di malattia; e vorrebbe loro assicurati anche altri diritti, che già furono riconosciuti ai maestri elementari.

Questi concetti sottopone alla Camera, profondamente convinto che essa prenderà a cuore gli interessi di questa classe, così benemerita del paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

STELLUTI-SCALA si compiace dei miglioramenti, che questa legge introdurrà nei servizi sanitari; e soprattutto plaude alla disposizione, altamente umanitaria, che tende a fornire ai poveri le medicine gratuite; proposta che l'oratore ha sempre propugnata.

Approva anche la disposizione, che mira ad estendere l'istituzione dell'armadio farmaceutico; vorrebbe anzi che fosse reso obbligatorio, come vorrebbe obbligatoria l'assistenza sanitaria per tutti i poveri, anche se non appartengano al Comune (Bene!).

Per l'assistenza sanitaria in zone malariche vorrebbe che fossero istituite speciali condotte di campagna.

Quanto alla disposizione relativa alla nomina dei medici condotti, trova inopportuno negare al Comune la facoltà di nomina del medico comunale.

Nota a questo proposito che per voler circondare di eccessive guarentigie i maestri, i medici, i segretari comunali, si viene praticamente a distruggere l'autonomia dei Comuni (Commenti — Approvazioni). Nè crede utile ridurre il periodo di prova da tre anni a due.

Così pure non approva i limiti posti alla libertà dei Comuni circa gli stipendi dei medici comunali.

All'articolo 6, nell'interesse così del medico come del Comune, vorrebbe meglio determinati i motivi che possono dar luogo al licenziamento.

Loda pure il concetto dell'articolo 7, che estende ai medici dipendenti dalle Opere pie le guarentigie concesse ai medici comunali; ma lo vorrebbe più chiaramente esplicato.

Trova, invece, grave la facoltà, che coll'articolo 8 si concede alle Giunte provinciali amministrative, di elevare per ragioni di servizio gli stipendi dei medici condotti.

Propone inoltre alcune modificazioni all'articolo 10 allo scopo di meglio assicurarne l'applicazione.

Esorta infine l'onorevole Sanarelli ad appagarsi delle disposizioni proposte, che migliorano grandemente le condizioni dei medici condotti, e ad avere anche fiducia nello spirito di equità e di giustizia delle nostre amministrazioni locali. (Benissimo! — Bravo!).

MALVEZZI approva il concetto informatore del disegno di legge; ma lamenta che molte importanti materie, come quelle dei congedi, delle supplenze e dei capitolati, siano state rimesse al regolamento.

Venendo poi alle singole disposizioni, esprime qualche dubbio circa le conseguenze finanziarie dell'obbligo della medicina gratuita sancito coll'articolo terzo.

All'articolo quarto trova soverchio che il concorso per medico condotto e ufficiale sanitario debba sempre farsi per titoli e per esame.

Approva l'articolo quinto ritenendo indispensabile il periodo di prova, che però crede opportuno ridurre a un biennio e circondare di maggiori guarentigie.

Non approva, invece, la disposizione dell'articolo ottavo, che può dar luogo a controversie e arrecare gravi conseguenze in danno delle finanze comunali, già oberate da tante spese d'interesse dello Stato.

Infine chiede che sia chiarito l'articolo decimo, relativo alle abitazioni rurali, raccomandando anche qui che non si cada nelle esagerazioni, e che si abbia anche un po' di fiducia nello spirito di umanità dei proprietari.

Imperocchè i proprietari non devono dimenticare gli alti doveri sociali, che loro incombono verso i lavoratori: e coloro, che a tali doveri vengono meno, non potranno mai essere abbastanza censurati. (Bene!).

Conclude raccomandando i concetti ora svolti alla Camera e al Governo, e dichiarando che, nonostante i vari difetti rilevati nella legge, darà ad essa voto favorevole. (Approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero.

Assenti senza giustificato motivo:

Afan de Rivera — Aggio — Albertelli — Alessio — Aliberti — Altobelli — Anzani — Aprile — Arlotta — Avellone.

Baccelli Guido — Baragiola — Barbato — Barracco — Basetti — Bastogi — Battelli — Berenini — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertoldi — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bonacossa — Borciani — Borsani — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Brizzolesi — Broccoli — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Calvi — Camagna — Campi — Campus-Serra — Cantalamessa — Cantarano — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Caratti — Carmine — Castelbarco-Albani — Castoldi — Catanzaro — Celesia — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Cimati — Cipelli — Civelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Colucci — Compagna — Contarini — Cornalba — Corrado — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — De Andreis — De Asarta — De Cristoforis — De Felice Giuffrida — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagnasco — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Terranova — Di Tullio — Donadio — Dozzio.

Engel.

Facta — Falcioni — Fani — Faranda — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fede — Ferrero di Cambiano — Ferri — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Freschi — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Giliberti — Girardini — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Grippo — Grossi — Gualtieri — Guerci — Gussoni.

Imperiale.

Lagasi — Lampiasi — Lazzaro — Leone — Leonetti — Licata · Lovito — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatti Riccardo.

Macola — Mangiagalli — Mango — Mantica — Manzato — Marazzi — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinuzzi — Martini — Marzotto — Mascia Massa — Materi — Mazzella — Meardi — Medici — Melli — Merci — Morello — Mezzacapo — Miaglia — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Molmenti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo.

Nasi — Nocito — Noè.

Olivieri — Ottavi.

Paganini — Palatini — Palberti — Pansini — Panzacchi — Parlapiano — Pastore — Patrizii — Pelle — Pellegrini — Perrotta — Personè — Pescetti — Pessano — Piccini — Pierotti — Pinchia — Pini — Pinna — Pipitone — Pistoja — Pizzorni — Poggi — Poli — Pozzato — Pozzi Domenico — Prampolini — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Raggio — Rebaudengo — Ricci Paolo — Ridolfi — Rigola — Rispoli — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romano Adelelmo — Romano Giuseppe — Rondani — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo — Ruffoni.

Sacconi — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Saporito — Scalini — Sichel — Simeoni — Sinibaldi — Sorani — Spada — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò.

Taroni — Tecchio — Tedesco — Tizzoni — Toaldi — Todeschini — Torraca — Tripepi — Turati — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vagliasindi — Vallone — Varazzani — Vendemini — Veneziale — Vetroni — Vigna — Villa — Visocchi.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni.

Presentazione di una relazione.

MAIORANA, presenta la relazione sopra il disegno di legge « Costruzione di un secondo piano nell'edificio universitario in Catania ».

Sull'ordine del giorno.

DI SAN GIULIANO chiede che la sua proposta di legge sugli agrumi sia svolta sabato.

(Così è stabilito).

VENDRAMINI, dichiara che la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo agli sgravi ha già pronta la relazione: solo attende ancora dal Ministero alcuni documenti, che certamento perverranno nella settimana.

Ricordando che la Camera prima delle vacanze deliberò che la relazione dovesse essere presentata non più tardi di otto giorni dopo la ripresa dei lavori, prega quindi la Camera stessa di concedere alla Commissione una breve proroga fino al 16 corrente.

(Rimane così stabilito).

NUVOLONI chiede di poter svolgere posdomani la sua proposta di legge per erezione in Comune autonomo di alcune frazioni del Comune di Triora.

GIOLITTI, ministro dell'interno, avverte che domani per ragione di ufficio non potrà essere presente, cosicchè converrà sospendere la discussione della legge sul servizio sanitario.

PRESIDENTE, attese le circostanze eccezionali, propone che domani non si tenga seduta.

(Rimane così stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del IX collegio di Napoli (proclamato Giliberti).

Sarà discussa venerdì.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici in ordine alla ritardata approvazione del progetto di opere di difesa nel fiume Secchia, mentre provvedendo a urgente tutela del territorio della provincia di Reggio Emilia si fornirebbe altresì lavoro ai braccianti.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri su l'azione dell'Italia dopo gli ultimi avvenimenti di Salonicco.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul contegno adottato dalle autorità politiche di San Miniato in occasione della festa del 1° maggio.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro, dell'interno e dell'agricoltura, per conoscere quali provvedimenti pensano proporre sollecitamente a sollievo del Comune di Bussana più specialmente danneggiato dal terremoto del 1887 e quali altri provvedimenti presenteranno alla Camera per evitare in Liguria le continue sub-aste delle case ricostruite o riparate con denari concessi a mutuo ai danneggiati del terremoto del 1887.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e della marina, per sapere se e come intendano impedire il grave inconveniente che si verifica nell'America del Sud, specialmente nel Brasile, a danno dei nostri connazionali e delle nostre Società di navigazione. Sta in fatto che alcune Compagnie di navigazione estere, massima l'Amburghese Americana, promettono con manifesti e con pubblicazioni stampate su giornali italiani, la traversata tra il Brasile e l'Italia in soli 14 giorni, mentre impiegano costantemente 22 o 23 giorni, come s'è verificato ultimamente col vapore *Antonina*, che partito da Santos il giorno 6 aprile scorso, giunse a Genova il 29 medesimo.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se e come intenda provvedere per assicurare ai commessi degli uffici del registro e demanio e agl'impiegati delle conservazioni ipotecarie l'integrale e regolare pagamento del fondo per essi contribuito dallo Stato.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro della marina per conoscere se ed in qual modo intenda applicare le promozioni de' lavoratori appartenenti ai Regi Arsenali, e se per la retta applicazione delle promozioni medesime siasi fissato un ruolo organico con norme invariabili, che escludano la possibilità dell'arbitrio o dell'errore.

« Placido, Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sui criterî e sul modo con cui il Ministero applica la legge 12 febbraio 1888, n. 5195, ed il decreto 1° marzo 1888, n. 5247, sulla costituzione e sulle attribuzioni dei sottosegretari di Stato.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla politica del Governo nella penisola balcanica.

« Sommi-Picenardi ».

La seduta termina alle ore 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici

—

Gli uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Di San Giuliano, Aprile ed altri, hanno preso in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

1. Contro il deputato Marazzi (per ingiurie pubbliche) (332), nominando Commissari gli onorevoli Galluppi, Cerri, Orlando, Mel, Galletti, Brunialti, Ghigi, Placido e Mezzanotte;

2. Contro i deputati Poli e Miaglia (per reati previsti dal Codice di Commercio) (333), nominando Commissari gli onorevoli Marsengo-Bastia, Cerri, Orlando, Mol, Cavagnari, Callaini, Ghigi, Lucchini Luigi e Riccio Vincenzo.

Hanno poi esaminato i seguenti disegni di legge:

1. Disposizioni sui manicomi e sugli alienati (320). (Approvato dal Senato), nominando Commissari gli onorevoli Camera, Torrigiani, Calleri Giacomo, Bianchi Leonardo, Bertolini, Rampoldi, Valle Gregorio, Lucchini Luigi e Maurigi;

2. Indennità e sussidi da corrispondere alle famiglie dei militari morti ed ai feriti durante le operazioni in Cina (835), nominando Commissari gli onorevoli Di Palma, Fazio, Libertini Gesualdo, Compans, Vendramini, Credaro, Pala, Soulier e Maurigi;

3. Modificazioni alle tariffe postali (335), nominando Commissari gli onorevoli Cirmeni, Giovanelli, Pozzo Marco, Aguglia, Massimini, Rava, Bertetti, Stelluti-Scala e Bonin.

Hanno quindi esaminato le seguenti proposte di legge:

1. Concorso all'erezione d'un monumento in Napoli ad Enrico Cosenz (323), nominando commissari gli onorevoli Rizzo Valentino, Lacava, Di Sant'Onofrio, Aguglia, Abbruzzese, Vollaro de Lieto, De Cesare, Pascolato e Bonin;

2. Riconoscimento del servizio prestato dagli agenti di campagna e dai mandriani dei depositi d'allevamento (324), nominando commissari gli onorevoli Libertini Pasquale, Fazio, Castiglioni, Compans, Calderoni, Socci, Ventura, Cottafavi e Torraca.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Modificazioni alle tariffe postali (335) — Presidente, l'onorevole Cirmeni; segretario, l'onorevole Bonin; relatore l'onorevole Aguglia.

Convocazione di Commissioni.

Per domani, mercoledì 6 maggio:

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento della famiglia (207) (Ufficio II);

Alle ore 10 e mezzo: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Poli e Miaglia (333) (Ufficio III);

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui manicomi e sugli alienati (320);

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni:

1. Gallini, bilancio grazia e giustizia (235).
2. Mazza, maggiori assegnazioni bilancio interno (321).
3. Mazza, maggiori assegnazioni bilancio interno (330).
4. De Nava, maggiori assegnazioni, bilancio lavori pubblici (306).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario (294) (Ufficio I);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Marazzi (332) (Ufficio V);

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito (300) (Ufficio VI);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge per indennità e sussidi alle famiglie dei militari morti ed ai feriti durante le operazioni in Cina (325) (Ufficio IV).

Per martedì 26 maggio:

La Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle Decime (nn. 96 e 96 bis) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli che in seguito a parecchi consigli di ministri e generali, il Sultano ha ordinato la proclamazione dello stato d'assedio a Salonicco, la repressione energica dei rivoluzionari che saranno trattati da veri anarchici, la spedizione di nuove truppe d'Asia in Macedonia ed anche il concentramento di corpi d'esercito ad Adrianopoli di fronte alla Bulgaria.

Abdul Hamid ha espresso ripetutamente al suo seguito il timore di uno sbarco di marinai delle squadre europee a Salonicco. Nei circoli di Corte si mostra qualche disposizione a rischiare il tutto, cioè a dire, a far la guerra alla Bulgaria per risolvere colle armi il problema pacificamente insolubile, della questione di Macedonia.

Invece, nei circoli diplomatici, specialmente nei russi ed austriaci i quali desiderano la pace di comune accordo, sebbene per ragioni diverse, si manifesta il timore di una strage dei cristiani da parte dei musulmani, specie dopo i tentativi di Salonicco.

La nota speciale diretta dal Sultano ai gabinetti di Pietroburgo e di Vienna per pregarli d'intervenire nuovamente a Sofia, non parla di un *ultimatum* della Turchia alla Bulgaria, come ne era corsa voce.

***

Mandano allo stesso giornale da Sofia che la notizia degli attentati a Salonicco ha prodotto una immensa impressione, ma assai diversa, secondo che si tratti del Governo e dell'opinione pubblica in generale o dei macedoni.

Il Gabinetto Daneff, più russo che bulgaro, non ha dissimulato la sua disapprovazione. Esso sa perfettamente che, nonostante lo scioglimento dei Comitati a cui ha osato procedere, in Europa e particolarmente in Turchia, lo si rende responsabile, in parte, dell'esplosione di Salonicco perchè non ha saputo chiudere completamente la sua frontiera al passaggio di una banda bulgara.

L'opinione pubblica, pur manifestando simpatia per la causa macedone, nutre timore e disprezzo per gli agenti di questa causa che hanno terrorizzato i bulgari stessi con assassinî, colpi di mano ed estorsioni di denaro. Solo i macedoni-bulgari non nascondono la loro ammirazione agli *eroi* e *martiri* della causa.

***

Ad Atene, circoli ufficiali ed opinione pubblica si mostrano ostilissimi ai bulgari-macedoni ed esprimono la speranza che le Potenze lascieranno oramai libertà d'azione alla Turchia, permettendole di procedere con rigore estremo contro i rivoluzionari bulgari.

***

Lord Lansdowne, ministro degli esteri, nella seduta di ieri l'altro della Camera dei Lordi, ha fatto la seguente dichiarazione:

Ho ricevuto dall'Ambasciatore di Russia al quale aveva chiesto informazioni, la conferma verbale che le notizie venute da Pechino sulle domande della Russia per lo sgombro della Manciuria sono assolutamente inesatte.

I negoziati continuano a Pechino; essi non riguardano che la Manciuria e si riferiscono a certe garanzie indispensabili per assicurare gli interessi più importanti della Russia nella provincia, dopo il ritiro delle sue truppe.

Quanto a ciò che potrebbe tendere, sia ad escludere i consoli esteri, sia ad impedire il commercio estero, o l'istallazione di porti, queste misure non entrano nelle mire del Governo imperiale, il quale reputa invece che lo sviluppo del commercio estero debba essere uno

degli obbiettivi della Russia che ha costruito delle ferrovie in quella parte del mondo.

La stampa russa, dal canto suo, protesta contro ogni intenzione di strappare la Manciuria alla China e crede anzi che l'interesse della Russia sia quello di lasciare la Manciuria nelle mani dell'amministrazione chinese, pure sorvegliando rigorosamente e amichevolmente questa amministrazione.

*

Corre voce a Berlino che il Governo tedesco prolungherà di un anno tutti i trattati di commercio esistenti.

In questo modo esso potrà fare votare dal nuovo Reichstag tutti i trattati e le Convenzioni che riescirà a concludere.

Le elezioni per il Reichstag avranno luogo nel prossimo mese.

È stata chiusa anche la sessione delle due Camere delle Diete prussiane.

S. M. l'Imperatore di Germania in Roma

Stante l'ora tarda in cui ci pervennero ieri gli ultimi dispacci sulla gita delle LL. MM. all'Abbazia di Montecassino, non potemmo dare molti particolari. Li aggiungiamo oggi.

Nelle sale del capitolo, S. E. l'abate Krug pronunciò in italiano un discorso. Egli ringraziò le LL. MM. e le LL. AA. II. e RR. della loro visita; enumerò gli Imperatori ed i Re che visitarono Montecassino e disse che questo giorno sarebbe rimasto memorabile per l'Ordine benedettino, che ha appreso dal suo santo ad augurare la pace. Soggiunse che tutti pregavano Iddio perchè conservi lunga vita all'Imperatore ed al Re.

I Sovrani ringraziarono.

Poscia ebbe luogo la visita dell'Abbazia in questo ordine: chiesa, coro, cripta, sacrestia, biblioteca, archivio, camere di San Benedetto, specola astronomica e belvedere.

I Sovrani ammirarono le opere d'arte, gli importanti documenti dell'archivio ed i preziosi cimelii della biblioteca.

La visita destò grande interesse nelle LL. MM. i Sovrani e nei Principi.

Nella cripta, dove si lavora, S. M. l'Imperatore chiese dettagliate spiegazioni. Le LL. AA. i Principi tedeschi saliti sovra un'impalcatura vollero collocare dei pezzi di mosaico.

Nell'Archivio l'Imperatore volle vedere le pergamene e gli autografi degli antichi Sovrani.

Dopo visitata l'Abbazia le LL. MM. l'Imperatore Guglielmo, il Re Vittorio Emanuele ed i Principi ritornarono a Cassino, percorrendo il Viale esterno Principe Umberto, mentre la folla rinnovava frenetiche ovazioni.

I Sovrani si recarono alla stazione, dove vennero ossequiati dalle autorità.

L'Imperatore Guglielmo ed il Re Vittorio Emanuele si trattennero affabilmente con le Autorità, e strinsero la mano a S. E. l'onorevole Ministro Nasi, al Console generale di Germania, de Rekowski, ed all'onorevole Visocchi, ringraziandolo e dichiarandosi altamente soddisfatti della splendida giornata passata a Cassino.

I Sovrani quindi, salutati da nuove entusiastiche acclamazioni della folla, radunatasi nei pressi della stazione, ripartirono alle 16,25 per Roma.

***

Preceduto di circa 20 minuti dalla macchina staffetta, alle 19,5 il treno reale giunse a Roma.

Sul marciapiede del fabbricato della stazione, lato arrivi, di fronte a via Cavour, stavano allineati circa 1150 pellegrini guidati da mons. Werthmann, il quale aveva un bracciale ed una coccarda dai colori germanici.

I pellegrini erano giunti a Roma dalle provincie Renana, Polacca, Alsazia e Lorena, parte martedì scorso e 500 col treno di ieri delle 17. Avevano due bandiere germaniche ed i vessilliferi portavano un grande sciarpa rossa a tracolla.

Appena S. M. l'Imperatore, uscendo dalla tettoia della stazione con S. M. il Re e coi Principi, salì in carrozza, tre formidabili *hoch*, salutarono l'arrivo.

Le due bandiere venivano sventolate, si cominciarono ad agitare i cappelli ed i fazzoletti, mentre veniva cantato l'inno nazionale germanico.

I Sovrani ed i Principi presero posto nelle carrozze, ed il corteo si mosse verso il Quirinale collo stesso ordine di ieri mattina.

Le LL. EE. il conte De Bülow e feld-maresciallo Waldersée, furono pure vivamente acclamati.

La folla che si era assiepata dietro i cordoni delle guardie di P. S. e dei carabinieri applaudì entusiasticamente i Sovrani.

***

Il ricevimento in Campidoglio

Il ricevimento dato ieri sera in Campidoglio, in onore di S. M. l'Imperatore di Germania, dalla rappresentanza municipale della città di Roma, rimarrà memorabile nella storia delle feste capitoline.

I palazzi michelangioleschi, riuniti per la solenne occasione e in parte ricostruiti, erano semplicemente superbi nella loro artistica, maestosa sontuosità.

In mezzo ad un'infinita profusione di fiori e di verdura, fra tanti tesori d'arte e preziosi cimeli archeologici d'ogni specie, in quegli immensi saloni d'una assoluta eleganza aristocratica, la grandezza di Roma splendeva di tutta la sua magnificenza.

Le adiacenze del Campidoglio, la torre e i palazzi capitolini erano illuminati sfarzosamente.

Quattro padiglioni di velluto rosso a frange d'oro, in mezzo ad una foresta di palmizi, davano accesso alle varie categorie degli invitati.

Dall'alto dello scalone del Palazzo Senatorio scendeva un artistico arazzo dell'Eroli, in mezzo al quale campeggiava la lupa con la scritta: *Stat capitolium fulgens.*

Altri due arazzi erano alle loggie dei palazzi del

Museo e del Conservatorio; nell'uno si legge: *Arx omnium nationum;* nell'altro: *Roma communis patria.*

Sulla piazza suonava la banda municipale.

L'ingresso per la Corte e pel Corpo diplomatico era dal Palazzo dei Conservatori, il cui scalone illuminato da grandi faci elettriche — le classiche faci dei vigili romani — presentava uno spettacolo veramente originale e simpatico.

All'ingresso del palazzo erano schierati i trombettieri dei fedeli; poi le guardie municipali, i vigili, in alta tenuta, gli staffieri e i fedeli nelle tradizionali livree.

Identico servizio era stato organizzato nel Palazzo dei Musei.

Il Sindaco, principe Colonna, con la principessa di Sonnino, la Giunta e il Consiglio comunale, facevano squisitamente gli onori di casa.

Alle 21 1[2, molto prima dell'arrivo dei Sovrani, le varie sale del palazzo dei Musei, e specialmente la grande aula del palazzo di mezzo, dove si sapeva dover passare il corteggio Reale, erano già gremite di quanto vi è di meglio in Roma per intelligenza, nascita e censo.

Quando le note dell'inno tedesco, suonato dalla banda municipale, echeggiarono e le carrozze del corteo Reale si fermarono all'ingresso del portone dei Conservatori, a ricevere i Sovrani si trovavano il sindaco Colonna, con la principessa sua consorte, i componenti la Giunta, vari consiglieri e le LL. EE. i Ministri Morin e Galimberti.

Non appena l'Imperatore discese dalla vettura, strinse con grande affabilità la mano del sindaco, dicendogli ch'era lieto dell'invito ricevuto, che gli dava modo di rivedere i tesori d'arte racchiusi nei musei del Comune.

La principessa di Sonnino, fattasi innanzi alla Regina, le offrì un elegante mazzo di fiori, garofani e mughetti, legati con un ricco nastro eliotropio.

S. M. l'Imperatore, preceduto dal sindaco, si avviò quindi su per lo scalone, dando il braccio alla Regina Elena; seguiva S. M. il Re Vittorio, che dava il braccio alla principessa Colonna di Sonnino, il kronprinz con la duchessa d'Ascoli e quindi il principe Eitel, il Duca di Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, che davano il braccio alle dame d'onore della Regina.

In coda venivano i componenti il seguito dell'Imperatore e quello del Re.

I Sovrani, dopo aver visitato il salone degli Orazi e Curiazi, dove erano state tolte le antiestetiche lampade ad arco, rimpiazzandole con una ben disposta illuminazione di lampadine elettriche infisse nei cassettoni del soffitto, passarono nella sala dei Capitani, in quella della Lupa, e nell'altra del Lauronti, per tornare poi in quella dei Capitani, dove tennero circolo.

In seguito salirono al piano superiore, nelle nuove sale dove venne radunata la Pinacoteca, e dalle finestre soprastanti il giardino, ammirarono la *Forma Urbis*, rischiarata da tre grandi proiettori.

Nel frattempo era stata aperta la porta che dall'aula consigliare, per il passaggio provvisorio, conduce nel palazzo dei Conservatori.

La disposizione dei nuovi locali fu oggetto di elogio da parte di tutti, specialmente per la sapiente riorganizzazione delle varie sezioni del Museo e della Pinacoteca.

S. M. Guglielmo II rimase entusiasta dei nuovi lavori e se ne compiacque col Sindaco.

Ammirò la *Forma Urbis*, seguendo con interesse le spiegazioni del prof. Lanciani, e s'interessò alla riorganizzazione del Museo, congratulandosi col comm. Castellani.

Percorsa la Pinacoteca, i Sovrani ritornarono al 1° piano e traversando il passaggio provvisorio facevano solenne ingresso nell'aula Massima del palazzo Senatorio, attesi da una folla di invitati.

I Sovrani avrebbero dovuto recarsi al *Tabularium* per assistere alla illuminazione del Foro; ma il Sindaco preferì far loro godere lo spettacolo dal suo gabinetto della torre.

Ad un tratto il Foro, il Palatino, giù giù fino al Colosseo arsero, quasi preda d'un fulmineo incendio, che nella varietà dei colori e dei mille riflessi offriva un quadro incantevole.

Tutte le adiacenze del Foro erano gremite di popolo.

I Sovrani passarono poscia nel palazzo del Museo.

Compiuto il giro, le LL. MM. tornavano nel palazzo dei Conservatori, dove nella sala degli Arazzi era preparata per Loro una *table à the.*

S. M. l'Imperatore, levando il bicchiere di *champagne* verso il sindaco, « Alla vostra salute — gli disse — e della cittadinanza romana! » fra vivissime acclamazioni.

Alle 22,45, al suono dell'inno, i Sovrani lasciavano il Campidoglio e venivano aperte per gl'invitati le sale del *buffet*, squisitamente servito dalla ditta Gilli e Bezzola.

Il ricevimento ebbe termine al tocco, lasciando in tutti, malgrado il caldo che si soffriva in alcune sale, la più gradita impressione.

***

Stamane S. M. l'Imperatore con le LL. AA. II. i Principi tedeschi, in carrozze scoperte, scortate dai corrazzieri, hanno visitato parecchi punti della città, ed alle ore 12, insieme alle LL. MM. il Re e la Regina ed alle LL. AA. RR. i Principi italiani, si son recati a colazione da S. M. la Regina Madre.

***

Nell'ora in cui la *Gazzetta* va in macchina si formano i cordoni nelle vie per rendere gli onori militari a S. M. l'Imperatore di Germania che, con il suo treno speciale, parte dalla nostra città alle ore 17,50, lasciando in tutta la cittadinanza romana la più grata impressione per la sua augusta visita.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. l'Imperatore di Germania, a mezzo del suo Ambasciatore presso il Re d'Italia, ha fatto rimettere al Sindaco di Roma, Principe Don Prospero Colonna la somma di lire diecimila da essere erogate in beneficenza.

Il Sindaco ha deciso di dividere la detta somma ai vari educatori della città.

S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito la commenda della Corona di Prussia al comm. Vittorio Salice, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, al comm. Lusignoli, segretario generale del Comune, ed al cav. Albertini, segretario particolare del Sindaco.

Per Guglielmo Marconi. — Domani, alle ore 10, avrà luogo in Campidoglio la solenne cerimonia del conferimento della cittadinanza romana a Guglielmo Marconi.

Nel pomeriggio, e proprio alle ore 16, nella sala consiliare capitolina, l'illustre inventore della radiotelegrafia terrà una conferenza sulla sua scoperta.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento pei benemeriti dell'istruzione elementare ai signori:

Silvano Silvani, presidente della Commissione di vigilanza per le scuole in Pievetorina (Macerata) — Carlo Tatta, maestro e direttore in Terracina — Luigi Pannacci, maestro elementare in Perugia — Beniamino Ferrara, maestro elementare in Aversa — Pietro Sarti, maestro in Vergato.

E quella di bronzo a: Elvira Polizzi, maestra in Caltanissetta — Bernardino Di Fede, maestro in Pietraperzia — Margherita Huia, maestra in Cuneo — Alessandro Savatoni, maestro in Olevano Romano — Luigi Scaccia, maestro in Veroli — Ludovico Carfagna, maestro in Piperno — Andrea Ravaioli, maestro in Viterbo — Cristina Ottaviani, maestra in Perugia — Carolina Rodolfi Malusardi, maestra in San Giovanni in Persiceto — Anacleto Malossi, maestro in Castelmaggiore — Amelia Ghini, maestra in Imola — Tecla Magrini, maestra in Imola.

Commemorazione. — Ieri i rappresentanti del Municipio, della Provincia e dell'Università di Genova si sono recati in pellegrinaggio a Quarto, allo scoglio donde partirono i Mille di Garibaldi.

I rappresentanti del Municipio deposero una splendida corona di bronzo.

Altre corone deposero il Municipio di Sampierdarena ed i sodalizi garibaldini.

Nel pomeriggio si recò allo scoglio di Quarto una rappresentanza della Federazione operaia.

L'Esposizione orto-avicola a Firenze. — Questa Esposizione che venne inaugurata solennemente domenica scorsa, è riuscita veramente importante sotto tutti gli aspetti.

Ieri il Comitato, i giurati e gli espositori si sono riuniti a mezzogiorno al *Gambrinus* ad un banchetto di 150 coperti.

Parlò, fra grandi applausi, l'onorevole marchese Ridolfi, presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione, il quale ringraziò i giurati e gli espositori e bevve alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina, che hanno accordato il Loro alto patronato alla mostra.

Brindarono indi il prof. Fischer Duvalthaim, presidente della Società orticola di Pietroburgo, il quale dichiarò che la mostra è una delle più belle da lui vedute; il prof. Valvassori, direttore della Scuola di pomologia; il cav. Giachetti, presidente della Società colombofila, il prof. Salvini per la Società della ceramica, per la Ditta fratelli Bondi e per la Ditta Salvini, che costruirono lo splendido ed ammirato padiglione della mostra di prodotti della Ceramica ed infine il prof. Poggi presidente del Comizio Agrario di Roma e della Società colombofila di Roma.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

Cassa nazionale di previdenza per gli operai. — Nell'adunanza del 30 aprile, il Consiglio d'Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ha approvato il rendiconto generale del 1902, che è stato il secondo anno di effettivo esercizio della Cassa.

Le inscrizioni del 1902 sono state circa 50,000; il numero totale degli inscritti al 31 dicembre ascese a circa 94,000 e così si è più che raddoppiato il numero degli inscritti al 31 dicembre 1901, che era di 44,140 (gli inscritti ad oggi sono più di 100,000). Il fondo degli operai inscritti (versamenti, interessi, contributi di ditte industriali ed enti morali, quota di concorso 1901), ammontava al 31 dicembre a circa tre milioni e con le quote di concorso 1902 supera L. 3,900,000.

Le spese di esercizio del 1902 furono di sole L. 121,593,18 entro un complesso d'entrate di L. 4,638,910, ragguagliandosi a circa il 2,50 per cento delle entrate.

Le attività al 31 dicembre 1902 ascendevano a L. 22,044,439,29, costituite da titoli di Stato intestati alla Cassa nazionale e depositati presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Il fondo disponibile risultante dal bilancio per entrate ordinarie pervenute alla Cassa nel 1902 a sensi di legge e per l'avanzo delle entrate ordinarie del 1901 era di L. 2,698,996,51.

Per l'anno 1902 ogni inscritto che nell'anno abbia versato almeno 6 lire di contributo, o che con i versamenti precedenti abbia pagato tante 6 lire quanti sono gli anni di inscrizione, riceve in premio una quota di concorso di 10 lire che viene immediatamente portata a credito nel conto individuale e nel libretto di inscrizione.

Si avvertono gli inscritti che i libretti d'inscrizione per gli accreditamenti devono essere spediti per mezzo degli Uffici postali e delle Sedi secondarie della Cassa Nazionale, che devono rilasciarne ricevuta.

Le inscrizioni abbreviate per gli operai di più di 35 anni di età e per le operaie di più di 30 anni di età si chiudono definitivamente col 31 dicembre 1903, fino al qual giorno possono essere versati gli arretrati anche dai già inscritti.

Terremoti nella Valle Caudina. — Si telegrafa da Benevento, 5:

« Ieri ed oggi sono state avvertite a Paolisi scosse di terremoto; quella di oggi è stata più breve di quella di ieri.

« Anche ad Arpaia, stamane, alle ore otto, è stata avvertita una forte scossa che ha prodotto lesioni ad alcune case ed il crollo di loggiati e di cornicioni.

« Le case pericolanti sono state fatte sgombrare.

« Le autorità con ingegneri si sono recati sul luogo ».

Marina Militare. — La R. nave *A. Doria* è passata in armamento ridotto a Spezia, cessando di far parte della forza navale del Mediterraneo. — Le RR. corazzate *Garibaldi* e *Calabria* giunsero ieri l'altro, la prima a Salonicco e la seconda a Ta-Ku.

Marina Mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce. partì da Napoli per New-York ed il vapore *Cambroman*, della D. L., da Boston proseguì per Genova. Il piroscafo *Prinzessin Irene* ed il vapore *Vancover*, della D. L., da Gibilterra proseguirono il primo per New-York ed il secondo per Genova.

ESTERO.

Mercato delle lane a Londra. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma ci comunica:

« Si avverte che a questa Camera di Commercio sono pervenute dalla Consorella di Londra le seguenti notizie circa il mercato delle lane:

« La terza serie di vendita all'asta delle lane coloniali verrà

inaugurata martedì venturo 5 corrente, e si chiuderà il 23 corrente, vi saranno quindi 17 giorni di vendita.

Per detta serie sono state iscritte le seguenti quantità di lane:

del New South Wales	57,000 balle
del Queensland	10,000 »
di Victoria	30,000 »
della Tasmania	9,000 »
del Sud Australia	10,500 »
del West Australia	1,500 »
della Nuova Zelanda	79,500 »
del Sud Africa	10,000 »
	208,000 balle

Sono pure annunziate per tale asta 12,000 balle da Punta-Arenas e 2,000 balle dalle Falkland Islands ».

Il prossimo raccolto del cotone. — Nei principali distretti della Birmania in cui si coltiva il cotone, sono stati seminati 134.006 acri, il che rappresenta una lieve diminuzione sulla cifra dell'anno scorso.

Il prodotto raggiungerà 21,114 balle di 400 libbre ciascuna.

Il raccolto supererà la normale nei distretti di Lagaing e di Myingyan.

L'esportazione media degli ultimi tre anni è stata di 33,000 balle: quest'anno si conta una uscita di 32.000 balle.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto il seguente telegramma dal Re Edoardo VII:

CHERBOURG, 4. — « Prima di lasciare il suolo francese, desidero di ringraziarvi ancora una volta calorosamente per l'accoglienza amichevole che mi è stata fatta da Voi, dal vostro Governo e dal popolo francese durante il mio soggiorno a Parigi ed il cui ricordo non si cancellerà giammai dalla mia memoria ».

Firmato: « Edoardo ».

BERLINO, 5. — In occasione del 75° anniversario della fondazione della Società geografica, sono state conferite le medaglie istituite in onore del celebre esploratore africano Nachtigal.

La grande medaglia d'oro venne assegnata a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e la piccola medaglia d'oro all'esploratore Sverdrup.

VIENNA, 5. — La *Politische Correspondenz*, provenendo gli erronei apprezzamenti cui potrebbe dar luogo l'arrivo delle navi austro-ungariche a Salonicco, dichiara che, secondo informazioni attinte a fonte competente, l'invio della squadra ha l'unico scopo di proteggere e, in caso di necessità, di servire d'asilo ai sudditi austro-ungarici. Anche i considerevoli interessi commerciali che l'Austria-Ungheria ha in quella regione, hanno contribuito ad indurre il Governo a prendere questa misura. Però ogni significato politico che si volesse attribuirle sarebbe assolutamente erroneo. D'altra parte una visita delle navi austro-ungariche a Salonicco era già stata decisa da qualche tempo.

La circostanza che le navi austro-ungariche furono le prime a giungere a Salonicco è facilmente spiegata dal fatto che esse si trovavano per caso in vicinanza di quel porto.

Motivi analoghi a quelli che hanno ispirato l'Austria-Ungheria debbono avere ispirato pure l'Italia e non è escluso che altre Potenze mandino navi a Salonicco se fra breve tempo la tranquillità non vi sarà stata ristabilita.

Sarebbe completamente ingiustificato il voler vedere nell'invio di alcune navi estere nelle acque di Salonicco, un primo sintomo di intervento delle Potenze, le quali invece non vi pensano affatto giacchè sono convinte che la Porta è la prima chiamata a ristabilire l'ordine ed è capace di padroneggiare le difficoltà.

La permanenza delle navi a Salonicco, conclude la *Politische Correspondenz*, durerà fino a che non vi sarà garantita la sicurezza degli stranieri.

VIENNA, 5. — La maggior parte dei giornali commentano colla massima simpatia i brindisi scambiati, al pranzo di gala di domenica sera, fra l'Imperatore Guglielmo II ed il Re Vittorio Emanuele III.

Il *Fremdenblatt* dice che essi sono, non soltanto l'espressione dell'amicizia dei due Sovrani e delle due Nazioni, ma altresì una preziosa manifestazione per la conservazione della pace e l'espressione della fedeltà dell'alleanza tra la Germania e l'Italia.

La *Neue Freie Presse* dice che i due brindisi sono estremamente cordiali e rispondono pienamente alle tradizioni politiche e storiche sulle quali si basa l'alleanza fra la Germania e l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 5 — Gli ultimi rapporti dei Consoli constatano che la condotta degli agenti di polizia e delle truppe durante i recenti casi di Salonicco è stata generalmente lodevole.

La sola grave eccezione sembra essere l'uccisione di due fanciulli trovati in possesso di dinamite.

Il numero dei morti e dei feriti dalle due parti non è stato ancora ufficialmente accertato ed i rapporti sono su questo punto discordi.

Secondo le notizie di fonte turca fino ad ora il numero dei morti non ha superato la cinquantina.

Notizie da Pristina recano che parecchie tribù albanesi avrebbero concluso una lega contro le riforme, ciò che peggiorerebbe la situazione.

Secondo voci corse ad Usküb, che però non sono confermate, un generale turco sarebbe stato ucciso dagli albanesi nel *vilayet* di Usküb.

CHERBOURG, 5. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo il Re Edoardo, è partito stamane, salutato dalle salve delle navi della squadra francese.

PORTSMOUTH, 5. — Il Re Edoardo, a bordo dello *yacht Victoria and Albert*, è qui giunto all'una pomeridiana, salutato dalle salve delle artiglierie dei forti e delle navi ancorate nel porto.

Il tempo è splendido.

PARIGI, 5. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha inviato il seguente telegramma al Re Edoardo VII a Portsmouth:

« Sono veramente lieto della buona impressione che la M. V. ha riportato dal Suo soggiorno in Francia e La ringrazio vivissimamente dei sentimenti che ha voluto manifestare a riguardo del popolo e del Governo francese ».

PARIGI, 5. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato il decreto che nomina Jonnart governatore dell'Algeria.

VIENNA, 5. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione della mozione di urgenza, presentata dal deputato Stransky sull'arresto del prete Ocasek, ordinato dall'Arcivescovo di Olmütz e sul processo intentatogli dall'Arcivescovo stesso.

Reichstaedter, czeco-radicale della Moravia, parlando di un colloquio da lui avuto coll'Arcivescovo di Olmütz, monsignor Kohn, dice che questi gli dichiarò che ha il dovere di condurre a termine il processo, nel quale sembra che sieno implicate parecchie persone.

Il vescovo soggiunse che egli non mancherà di dare una solenne soddisfazione al prete Ocasek, qualora la sua innocenza risulti completamente provata.

Messa ai voti l'urgenza chiesta per la mozione Stransky, la Camera l'accorda, con 70 voti contro 35.

Si passa quindi alla discussione della mozione.

Eisenkolb, tedesco-radicale, dichiara che il solo mezzo per eliminare il presente stato di cose nella diocesi di Olmütz è quello di agire energicamente contro gli attacchi che sono stati rivolti, non solo contro un alto dignitario ecclesiastico, ma contro la stessa Chiesa cattolica.

L'oratore soggiunge che la Camera non dovrebbe occuparsi dell'affare fino a che il tribunale ecclesiastico, il quale è il solo competente, non si sia pronunziato.

La Camera vuol addivenire quindi alla votazione sulla mozione; ma il presidente constata la mancanza del numero legale e toglie la seduta.

LONDRA, 5. — Il Re Edoardo VII è giunto alle ore 4,30 del pomeriggio, ossequiato dalle autorità ed acclamato da grande folla.

RISTOVATZ, 5. — Si ha da Salonicco che alcuni giovani ben vestiti, i quali erano riusciti a penetrare nella sede della Banca di Salonicco, vennero arrestati e perquisiti e furono trovati in possesso di bombe. Essi saranno deferiti alla Corte marziale.

Sotto i locali della Banca Ottomana è stato scoperto un sotterraneo scavato dagli insorti, i quali vi avevano collocato dei fili elettrici.

Ad Ochrida il 2 corr. vi è stato uno scontro tra una banda d'insorti e soldati turchi. Settanta insorti sono rimasti uccisi o ventuno feriti. Dieci ufficiali e sei soldati turchi sono rimasti feriti ed un centinaio uccisi.

È stato spedito a Verisovic materiale da guerra.

A Salonicco regna calma. La città è sorvegliata dalle truppe.

LONDRA, 6. — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che nessun negoziato ha avuto luogo coi promotori della ferrovia di Bagdad nè con Governi esteri, ma che uno scambio di comunicazioni confidenziali vi fu tra il Governo inglese ed i rappresentanti di alcune grandi case finanziarie allo scopo di conoscere le condizioni nelle quali la costruzione della ferrovia potrà essere intrapresa e se esse sono di natura tale da permettere al Governo inglese di prestare il suo concorso al progetto.

Circa la questione del Golfo Persico, il marchese di Lansdowne dichiara che la politica inglese tende a proteggere colà il commercio britannico, ma non ad escludere il commercio delle altre nazioni. Il Governo inglese si opporrebbe alla creazione di una stazione fortificata nel Golfo.

L'oratore soggiunge che la politica inglese in Persia ha lo scopo di ottenere la conclusione di un accordo, il quale assicuri agli interessi britannici una situazione sempre privilegiata.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione del *bill* per l'Irlanda.

O' Brian ed Edoardo Grey pronunciano discorsi in favore del *bill*.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

NEW-YORK, 6. — È avvenuto una collisione fra il vapore *Hamilton*, della *Dominion Line*, ed il transatlantico scozzese *Saginnaw*, il quale è affondato. Ventisette passeggeri e tre uomini del suo equipaggio sono periti.

ADEN, 6. — Corre voce che il Mad Mullah abbia attaccato la colonna inglese accampata a Galadi e che sia stato respinto con molte perdite.

Anche le perdite inglesi sarebbero considerevoli

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 maggio 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,08.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	SW
Stato del cielo a mezzodì	1/4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 20,7.
	minimo 13,9.
Pioggia in 24 ore	0,6

Li 5 maggio 1903.

In Europa: pressione massima di 762 sulla Grecia, minima di 742 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. al SE ed isole, disceso intorno a 1 mill. altrove; pioggie sull'Italia superiore abbondante in Lombardia e alto Veneto; alcuni venti forti meridionali; medio Tirreno agitato; temperatura diminuita al N, aumentata altrove

Stamane: cielo vario al S e centro, nuvoloso altrove; pioggie in Lombardia e Veneto; venti deboli intorno a levante all'estremo Nord, moderati o forti meridionali altrove; Tirreno e basso Adriatico alquanto agitati.

Barometro: minimo a 752 in Emilia, massimo a 759 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati prevalentemente meridionali, cielo nuvoloso sul versante Adriatico superiore con qualche pioggia, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 maggio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	agitato	15 2	11 4
Genova	coperto	mosso	14 5	12 0
Massa Carrara	coperto	calmo	17 5	12 2
Cuneo	$^3/_4$ coperto	—	16 8	7 9
Torino	coperto	—	11 6	9 2
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	10 2	9 3
Novara	coperto	—	14 3	8 1
Domodossola	coperto	—	12 0	6 0
Pavia	coperto	—	16 0	11 0
Milano	piovoso	—	16 0	9 4
Sondrio	piovoso	—	14 5	9 6
Bergamo	coperto	—	13 0	7 0
Brescia	coperto	—	16 9	10 2
Cremona	coperto	—	18 2	10 4
Mantova	coperto	—	14 8	11 6
Verona	coperto	—	17 8	11 0
Belluno	piovoso	—	13 0	5 9
Udine	piovoso	—	13 9	9 7
Treviso	piovoso	—	16 2	11 8
Venezia	coperto	calmo	16 5	12 0
Padova	coperto	—	15 4	10 8
Rovigo	coperto	—	18 8	11 6
Piacenza	coperto	—	17 6	10 4
Parma	coperto	—	17 2	10 5
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	18 8	12 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	20 9	9 0
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	19 1	11 7
Bologna	$^1/_2$ coperto	—	20 4	11 7
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	18 3	9 6
Forlì	$^1/_2$ coperto	—	22 8	10 0
Pesaro	sereno	calmo	18 9	12 3
Ancona	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	20 0	12 4
Urbino	$^1/_4$ coperto	—	17 8	11 4
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	19 2	11 5
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	12 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	18 0	10 0
Camerino	$^3/_4$ coperto	—	18 1	9 4
Lucca	coperto	—	18 0	12 2
Pisa	$^1/_2$ coperto	—	19 0	11 2
Livorno	$^1/_4$ coperto	mosso	17 7	11 9
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	19 6	12 0
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	18 8	13 6
Siena	$^3/_4$ coperto	—	17 0	10 8
Grosseto	coperto	—	18 2	10 6
Roma	sereno	—	18 9	13 6
Teramo	sereno	—	20 4	11 6
Chieti	sereno	—	19 0	11 0
Aquila	sereno	—	17 8	10 5
Agnone	sereno	—	15 2	8 6
Foggia	sereno	—	22 2	10 0
Bari	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	19 3	12 2
Lecce	coperto	—	21 0	12 7
Caserta	coperto	—	19 1	11 0
Napoli	coperto	mosso	17 2	11 3
Benevento	sereno	—	19 4	9 1
Avellino	$^1/_4$ coperto	—	17 0	12 5
Caggiano	sereno	—	14 3	9 7
Potenza	$^1/_4$ coperto	—	15 4	8 5
Cosenza	sereno	—	21 6	12 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	14 8	4 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 3	13 2
Trapani	coperto	calmo	25 5	14 7
Palermo	coperto	calmo	21 9	12 7
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	24 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	23 0	8 0
Messina	$^1/_2$ coperto	calmo	22 3	12 4
Catania	nebbioso	calmo	19 9	12 8
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	21 2	11 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	13 1
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	22 8	10 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele. *Gerente responsabile.*